

PRIMEFILM ROSSELLA DE VENUTO E IL SUO LAVORO GIRATO IN PUGLIA. CON QUALCHE CLICHÉ

«Controra», l'horror è al Sud e sotto il sole

CONTRORA - HOUSE OF SHADOWS di Rossella De Venuto - Interpreti: Fiona Glascott, Pietro Ragusa, Federico Castelluccio, Marcello Prayer, Bianca Napp - Horror - Irlanda 2014

di VITO ATTOLINI

Chi crede che i fantasmi del passato emergano soltanto dalle opalescenti foschie dei Paesi nordici, loro habitat (artistico) d'elezione, sarà smentito da ciò che accade invece in questo film dell'esordiente Rossella De Venuto, frutto di una coproduzione italo-irlandese. Un connubio che tocca non soltanto il tipo di produzione, ma anche l'idea e i personaggi che sono il nucleo centrale del film, l'incontro fra due diverse tradizioni che hanno qualcosa in comune (l'Irlanda, ad esempio, è la patria di Joseph Sheridan LeFanu, l'autore di *Carmilla* e *In a glass darkly*, uno dei maggiori scrittori ottocenteschi dell'occulto). Infatti anche fra i due protagonisti di *Controra* l'autrice stabilisce un legame ideale, individuandolo nei ri-

svolti del tema orrorifico che caratterizza il film.

Motivo, sia detto per ricordarne i precedenti anche nel nostro cinema, che in passato tentò alcuni registi italiani (Riccardo Freda, Mario Bava fra gli altri) che diedero avvio ad una serie di pellicole del genere *fantastique*, insolito nella nostra cinematografia.

Megan, artista irlandese e Leonardo, di origine pugliese, a causa di un lutto familiare scendono dalla piovosa e fredda Irlanda giù al Sud - al nostro Sud, essendo stato girato il film tra Bari e Altamura (col parziale contributo dell'Apulia Film Commission) - e a rimanerci più del tempo preventivato, necessario a rimettere in sesto la casa ereditata. Questa si rivela però a poco a poco sede di oscure presenze: quelle che turbano profondamente Megan, amareggiandole anche l'attesa di un figlio e alterandone quasi la mente (la ragazza da lei vista dall'alto della finestra che lava il selciato e subito dopo scompare, la scena del manicomio in cui si riflette il suo smarrimento). Siamo nel cuore di un «luogo» classico del film orro-

rifico; la casa delle ombre.

La costruzione narrativa di *Controra* (la controra: quella in cui «le ombre dei morti tornano in vita a trovare i vivi», dice Leo a Megan) è nella «investigazione» del soprannaturale, si rifà allo schema del racconto gotico, rovesciandone però i termini, come s'è detto, col semplice collocarli in luoghi inusuali, nel profondo Sud anziché nel Nord; o in tempi altrettanto inusuali, perché se la mezzanotte è l'ora che chiama a raccolta i fantasmi del settentrione, nel Sud è l'ora meridiana con la sua luce accecante il momento di tali epifanie. Una costruzione perciò che consiste nel ribaltare i luoghi canonici del genere, ma senza deviare dagli stereotipi che caratterizzano il racconto gotico, riscontrabili in una grande quantità di film analoghi, perlopiù americani, di cui questa *Controra* è figlia per così dire «deviante». Certo, in esperimenti del genere alcune forzature sono inevitabili, e *Controra* non vi fa eccezione, pur essendo un'opera prima che non manca di intelligenza, alla quale gli attori, con al centro Fiona Glascott, danno il loro apprezzabile contributo.



IL FILM
Una scena di
«Controra»

